

**GRUGNETTI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 27 e 28 maggio 2000 a Milano per opera di ignoti sono state lanciate due bombe incendiarie contro due negozi situati in via Tadino e in via Panfilo Castaldi;

ultimi episodi di una lunga serie di gravi e reiterate violenze e minacce che i cittadini della zona Venezia e ex Lazzaretto subiscono ogni giorno;

bambini, anziani, famiglie, operatori economici costretti a vivere in condizioni di continua paura senza che siano tutelati i più elementari diritti civili e di libertà —:

quali provvedimenti intenda adottare per tutelare i diritti dei cittadini di Porta Venezia e dell'ex Lazzaretto. (5-07857)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

---

**BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpgi è un ente previdenziale privatizzato e, come tale, ricade nella normativa prevista dal decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994;

la Corte dei conti esercita il proprio controllo in base all'articolo 3 comma 5° dello stesso decreto legislativo, ed è tenuta ad assicurare l'efficacia delle norme di controllo e della complessiva legalità della gestione dell'Inpgi, riferendo annualmente con apposita relazione al Parlamento;

le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani - Inpgi si sono svolte il 13/14/15 novembre del 1999. In base all'attuale meccanismo elettorale è stato eletto il Consiglio generale con 44 giornalisti in attività professionale più 9 pensionati. Successivamente, l'assemblea

degli eletti ha proceduto, il 16 dicembre successivo, alla elezione del presidente, del vice presidente e del vice presidente rappresentante della Fieg. Più di recente, con delibera del 22 febbraio 2000 il Consiglio di amministrazione ha stabilito i seguenti compensi annui:

Gabriele Cescutti del *Gazzettino Veneto* in aspettativa, presidente dell'Inpgi lire 252.530.395;

Paolo Saletti, ex redattore dell'*Unità*, in pensione, vice presidente vicario, lire 63.132.600;

Giancarlo Zingoni della Fieg (Federazione italiana editori giornali), vice presidente, lire 50.506.079;

inoltre sono stati stabiliti compensi per i Consiglieri giornalisti e Fieg nella misura annua di lire 31.566.301;

di tale compenso beneficiano i seguenti giornalisti:

Paolo Serventi Longhi, giornalista parlamentare e vice capo redattore dell'Ansa, segretario nazionale della Federazione italiana della stampa italiana;

Vittorio Fiorito, direttore della scuola Rai di Perugia, ex vice direttore di Televideo ed ex reggente della sede RAI di Cosenza;

Silvana Mazzocchi, inviato speciale di *Repubblica*, vice segretario dell'Associazione Stampa Romana;

Francesco Gerace, giornalista dell'Ansa, componente del Cdr dell'Ansa e tesoriere dell'Associazione Stampa Romana;

Maurizio Calzolari del Cdr del Gruppo editoriale Mondadori di Milano;

Francesca Detotto del Cdr del gruppo Rizzoli di Milano;

Lino Zaccaria, capo direttore centrale del *Mattino* di Napoli;

Maurizio Andriolo, pensionato, ex redattore del *Corriere della Sera* ed ex Presidente dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti;

Raffaele Nicolò, pensionato, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Calabria;

Roberto Cilenti, funzionario dirigente della Fieg;

Vera Paggi, free-lance, eletta come rappresentante della Gestione Previdenziale per il Lavoro Autonomo (INPGI-2);

con la stessa delibera del 22 febbraio 2000, sono stati decisi anche i compensi per i Consiglieri non giornalisti, nel modo seguente:

Anna Maria Muolo, dirigente generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Settore Editoria, lire 63.132.601;

Maria Teresa Ferraro, Dirigente generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, lire 63.132.601;

Michele Daddi, Presidente del Collegio Sindacale, lire 88.385.631;

Michele Daddi Direttore generale del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, con delega di controllo sugli Enti previdenziali privatizzati come l'Inpgi, il quale da controllore viene stipendiato dall'Ente controllato;

un compenso annuo di lire 37.879.556 per ciascuno dei seguenti nominativi:

Riccardo Sabbatini del *Sole 24-ore* di Milano;

Guido Bossa, pensionato, ex redattore de *Il Giorno*;

Sergio Raimondi del *Giornale di Sicilia* di Palermo;

Domenico Tedeschi, sindaco per la gestione previdenziale separata INPGI-2;

un compenso di lire 75.759.111 è stato poi assegnato a:

Mario Basili, direttore generale del Ministero del Tesoro ed ex ispettore del Tesoro presso l'INPGI;

Virgilio Povia, funzionario della Presidenza del Consiglio dei ministri;

la già citata delibera del 22 febbraio 2000 ha stabilito anche i rimborsi spese.

In particolare, per il Presidente Cescutti, sono previsti i rimborsi per le seguenti spese:

appartamento per abitazione fissa a Roma nei pressi di piazza Navona, circa lire 3.000.000 mensili;

rimborsi dei biglietti per viaggi aerei settimanali Venezia-Roma-Venezia;

telefonino cellulare personale a carico dell'Inpgi;

3 autisti a disposizione nell'arco delle 24 ore per l'automobile di rappresentanza;

contemporaneo rimborso per l'utilizzo di un'automobile utilitaria per uso privato e personale.

Tutti i compensi annui sopra indicati ed anche i rimborsi spese figurano nel bilancio dell'Inpgi in aggiunta ai « gettoni di presenza ».

Per sporadicità delle prestazioni e per la mancanza di una continuità di lavoro, da parte della quasi totalità dei, consiglieri e dei sindaci, manca la controprestazione fissa in grado di giustificare lo stipendio annuo.

Per l'Inpgi le spese si dilatano ulteriormente se si considera che, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2000, saranno adottati criteri particolari per i rimborsi delle spese sostenute dai componenti gli organi collegiali dell'istituto, le commissioni consultive, il presidente, vice-presidenti, i fiduciari e il direttore generale.

In particolare, circa il rimborso spese di viaggio si osserva quanto segue:

verranno interamente rimborsate tutte le spese documentate per l'uso di mezzi pubblici di trasporto (treno, aereo,

nave, eccetera), ivi compresi i taxi in città e per gli spostamenti da e per la stazione e/o l'aerostazione e viceversa;

l'uso dell'auto privata, limitatamente al tragitto per raggiungere dall'abitazione l'aeroporto o la stazione ferroviaria (e viceversa) è del pari consentito senza specifica autorizzazione: in tal caso il rimborso avverrà secondo le tabelle Aci (pari attualmente a 724 lire a chilometro);

qualora l'uso del mezzo pubblico sia oggettivamente meno funzionale ed economico rispetto all'uso dell'auto privata (in quanto l'utilizzo del treno o dell'aereo comporterebbe, per la difficoltà dei collegamenti, spese aggiuntive di pernottamento e di vitto, nonché forte dispendio di tempo) è consentita una deroga per l'utilizzo permanente dell'auto privata, su autorizzazione del presidente o del direttore generale (e con rimborso secondo i criteri vigenti, correlati, alle tabelle Aci che prevedono attualmente 724 lire al Km);

fatte salve le autorizzazioni previste, qualora qualcuno dei componenti degli organi collegiali decidesse, con carattere permanente e per motivi di maggiore comodità personale, di utilizzare la propria autovettura per raggiungere la sede dell'istituto, oltre al pedaggio autostradale verrà corrisposto il rimborso chilometrico, in maniera tale che in totale l'interessato venga a percepire un importo pari al costo del biglietto aereo, maggiorato delle spese di taxi andata/ritorno, sia a Roma nei tratti aeroporto, stazione-istituto e viceversa;

per i componenti degli organi collegiali che abitano a Roma e che si spostano con auto propria per motivi legati alla carica ricoperta, il rimborso delle spese avverrà secondo le tabelle Aci (724 lire al Km);

circa il rimborso pasti giornalieri:

verranno rimborsate le spese documentate fino ad un massimo di lire 75.000 a pasto;

circa il rimborso spese per l'albergo:

verranno rimborsate le spese per alberghi di categoria non superiore a quattro stelle;

circa il rimborso delle spese di parcheggio:

verranno rimborsate per intero le spese di parcheggio, o custodito presso l'aeroporto o la stazione ferroviaria di provenienza; o custodito presso l'albergo di Roma o presso un'autorimessa. Il rimborso delle spese verrà effettuato a prestazione di documentazione o attestazione fiscale e, comunque, a decorrere, dal giorno antecedente a quello fissato per le riunioni, sino a quello immediatamente successivo. Tale rimborso spetta anche ai consiglieri che intervengono alle riunioni delle commissioni consultive e ai sindaci che intendano eseguire individualmente controlli attinenti alle loro funzioni;

circa il gettone di presenza (in aggiunta allo stipendio già percepito):

l'importo del gettone di presenza spettante al presidente, ai vice presidenti, ai componenti degli Organi Collegiali dell'istituto, ai componenti delle commissioni consultive e al direttore generale è elevato da 100.000 a 120.000 lire;

per gli stipendi indicati, i compensi e i rimborsi spese, l'Inpgi deve sostenere una spesa annua di circa 3 miliardi di lire.

L'attuale gestione dell'istituto, tuttavia, di recente ha ridotto i sussidi previsti per i giornalisti disoccupati, o cassintegrati di aziende che attraversano una crisi quali *l'Unità*, *Noi Donne*, *Liberal*, *Il Tempo*, abbassando lo stanziamento complessivo annuo previsto da 600 a 400 milioni di lire. Sono state poi eliminate tutte le borse di studio per i figli e gli orfani dei giornalisti. È stata ridotta la pensione alle vedove dei giornalisti -:

come sia possibile che il rappresentante del Governo, con il ruolo di controllore di un ente previdenziale privatizzato come l'Inpgi, percepisca dall'istituto controllato uno stipendio di 88 milioni annui,

gettoni di presenza e rimborsi spese per un totale che supera certamente i 100 milioni;

come sia possibile che gli altri rappresentanti del Governo in seno al consiglio di amministrazione (un consigliere della Presidenza del Consiglio, un consigliere del ministero del lavoro, un sindaco della Presidenza del Consiglio e un sindaco del ministero del tesoro) percepiscano compensi che variano dai 63 ai 76 milioni di lire annui;

quale sia il ruolo effettivo del direttore, generale dell'INPGI, dottor Pietro Tortora, vero punto d'incontro amministrativo nel rapporto tra controllori e controllati, il cui emolumento annuo, sicuramente superiore a quello del presidente Cescutti, inspiegabilmente non è mai stato pubblicato dalla stampa;

se il Governo non ritenga dover esprimere una chiara valutazione in ordine al quadro sopra teorizzato della gestione di un ente previdenziale, ormai privato, il cui fondamento giuridico e morale dovrebbe essere quello della solidarietà tra giornalisti (soprattutto in un grave momento di crisi occupazionale), la cui funzione professionale dovrebbe invece garantire trasparenza di gestione, chiarezza e d'informazione e senso di responsabilità nella gestione di fondi che provengono dalle contribuzioni di « colleghi » che lavorano e che sono in pensione;

con richiesta di trasmissione del presente atto ispettivo parlamentare alla procura generale presso la Corte dei conti.

(4-30088)

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie apparse in questi giorni sui quotidiani il ministro interrogato avrebbe intenzione di mettere « in gabbia » i monumenti di Roma a cominciare dal Pantheon per tutelarli e salvaguardarli da atti vandalici;

il progetto prevederebbe delle cancellate che dovrebbero chiudere e delimitare i monumenti di Roma —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario sospendere questo progetto e rivederlo poiché questo colpirebbe la bellezza della città e fornirebbe ai turisti un'immagine di Roma poco apprezzata quasi inaccessibile;

se non ritenga invece utile per la salvaguardia dei monumenti utilizzare cooperative di giovani per la vigilanza e investire risorse finanziarie per il recupero e il restauro dei monumenti e attuare norme adeguate per salvaguardarli dall'invasione dei cartelloni pubblicitari che ne deturpano l'immagine e la bellezza sottraendole alla vista di migliaia di turisti che soprattutto in questo periodo arrivano a Roma per il Giubileo. (4-30089)

VALPIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

al di là del Ponte Pietra sulla sinistra Adige, in uno degli scorci più belli della città di Verona sorge, struttura architettonica unica nel suo genere in territorio veronese, la chiesa romanica di Santo Stefano, l'antica cattedrale;

è per questa sua originaria funzione che nel coro è conservata la sedia episcopale in pietra e che, a partire dal VI secolo fino alla metà dell'VIII, vi vennero sepolti i vescovi veronesi;

dopo il tremendo terremoto del 1117 che ne distrusse facciata, presbiterio e altare maggiore, furono compiuti nel corso del XII secolo lavori di ampliamento e restauro, con la costruzione del grande tiburio a forma ottagonale sulle cui facce si aprono due bifore a doppio filare;

è questa la struttura architettonica che oggi possiamo ammirare di questa splendida chiesa che riflette l'influsso del tardo romanico lombardo, dove il rosso

colore della merlatura del tiburio crea un bellissimo contrasto con la costruzione sottostante in pietra chiara;

su questa, definita « una pittoresca quinta lungo la strada che costeggia il fiume », da alcuni giorni, su un'impalcatura eretta per lavori di ristrutturazione, svettano due orrendi cartelloni pubblicitari, larghi 5 metri e alti 8 ciascuno, che per pubblicizzare [www.blu.it](http://www.blu.it), raffigurano una scena di pugilato di pessimo gusto anche grafico, che, tra l'altro, ritrae un bambino impegnato in una scena violenta —:

chi e per quali motivi abbia consentito questo scempio, indice di completa mancanza di sensibilità artistica e di senso civico;

chi abbia riscosso il prezzo dell'affissione pubblicitaria e a quanto ammonti la cifra ricevuta per permettere un simile affronto a uno storico luogo di culto;

se intenda intervenire al più presto presso le autorità competenti per far rimuovere questo oltraggio ai cittadini veronesi, a Verona e ai molti turisti italiani e stranieri che la affollano alla ricerca proprio di quegli inimitabili scenari che ne fanno una delle città artistiche più belle e visitate l'Italia. (4-30090)

**MANZIONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze ha nominato Rettore della Scuola centrale tributaria, organismo deputato alle attività formative dei dipendenti dello stesso Ministero, il professor Raffaello Lupi il quale, oltre al predetto incarico, è anche docente di diritto tributario presso l'università degli studi di Roma;

a quanto è dato sapere, il professor Raffaello Lupi, ha svolto e svolgerebbe tuttora, direttamente o tramite propri collaboratori, attività libero professionali presso diverse società di consulenza, quali

ad esempio lo studio di consulenza legale e tributaria dell'Arthur Andersen, e ricopre l'incarico, cosa nota anche alla stampa specialistica che ha dato ampio risalto con articoli apparsi ad esempio sul *Sole-24 Ore*, di presidente della Bell, società di diritto olandese che controlla, tramite altre società, la ingegner Camillo Olivetti S.p.A. e di conseguenza, tramite Tecnost, il gruppo Telecom Italia —:

a) se rispondano a vero le circostanze indicate in premessa;

b) se, come per le cariche rettorali delle università, esista incompatibilità tra il ruolo di Rettore della Scuola centrale tributaria ed attività libero professionali;

c) se, nella qualità di Rettore, direttamente o indirettamente, abbia procurato benefici a studi o società di consulenza presso cui il professor Lupi ha svolto, o svolge, la suddetta attività professionale;

d) se, attraverso l'esercizio di una carica di rilievo pubblico, abbia agevolato e fatto avere incarichi a suoi stretti collaboratori;

e) se la posizione di Rettore e di presidente della Bell sia, oltre che incompatibile, anche inopportuna a causa dello specifico ruolo di controllo della suddetta società nei confronti di Telecom, titolare del rapporto di concessione con il ministero delle finanze attraverso Sogei S.p.A. appartenente al gruppo Telecom-Finsiel;

f) quali siano i criteri di nomina dei direttori dei dipartimenti e dei docenti stabili della Scuola centrale tributaria e se, nelle recenti nomine, gli stessi siano stati adottati correttamente o invece siano state perseguiti logiche di carattere nepotistico e clientelare senza tener conto delle reali capacità e competenze professionali.

(4-30091)

**DE CESARIS.** — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi in numerosi siti della costiera amalfitana sono state instal-

late numerose antenne di ricetrasmissione per telefonia cellulare in zone densamente popolate, come nel comune di Vietri sul Mare, in località Castello del comune di Maiori, o in località Pastino ad Amalfi, dove addirittura l'amministrazione comunale, contro il parere dell'Asl competente, ha autorizzato, in piena violazione della normativa sulle acque, l'installazione delle centraline di alimentazione elettrica dell'antenna Tim all'interno della camera di manovra del serbatoio comunale;

tali installazioni oltre a produrre un timore diffuso per gli effetti nocivi per la salute non ancora scientificamente valutati nella loro gravità, arrecano in molti casi un pesante danno di natura estetica all'assetto paesistico al territorio, proprio quando la costiera amalfitana è stata di recente dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità in virtù delle sue straordinarie caratteristiche paesaggistiche e ambientali;

queste ultime installazioni, sommate ad alcune preesistenti, come l'impianto «mostre» in località Vettica di Amalfi, vanno certamente ad incrementare il fondo elettromagnetico del territorio a distanze irrisorie dalle abitazioni e nelle vicinanze di edifici scolastici, anche di istruzione elementare;

tali notizie hanno dato luogo a numerosi articoli di stampa locale e nazionale che si fanno portavoce di una diffusa sensibilità e di un diffuso e correlato timore della popolazione per i danni, ancora non ben definiti nella loro gravità, causati dall'esposizione prolungata a campi elettromagnetici -:

se non ritengano di verificare se gli impianti installati nei comuni segnalati nelle premesse rispettino i limiti di esposizione e i valori di cautela stabiliti dal decreto ministeriale n. 381 del 1998, nonché se siano stati danneggiati beni culturali o zone di interesse paesaggistico tutelate dalla normativa vigente;

se non ritengano opportuno segnalare alle autorità competenti l'importanza del-

l'applicazione del principio di minimizzazione, ovvero di tutte le misure che possono consentire l'esposizione della popolazione a livelli più bassi possibile di campi elettromagnetici.

(4-30092)

**DE CESARIS.** — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

non si può ignorare, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche e le indicazioni contenute nei recenti documenti predisposti dall'Istituto superiore della sanità e dall'Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, che l'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici può rappresentare un rischio per la salute della popolazione;

il Governo è intervenuto sulla materia con il decreto 10 settembre 1998 n. 381, che ha fissato i valori limite di esposizione della popolazione a campi elettromagnetici connessi al funzionamento e all'esercizio dei sistemi fissi delle comunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza fra 100 kHz e 300 GHz;

tal decreto ha fissato, in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore, i seguenti valori: 6 V/m per il campo elettrico e 0,016 A/m per il campo magnetico;

l'articolo 5 del predetto decreto prevede che, nelle zone abitative o sedi di attività lavorativa o nelle zone comunque accessibili alla popolazione, ove vengano superati i limiti fissati, devono essere effettuate azioni di risanamento a carico dei titolari degli impianti;

l'articolo 4 comma 1 del decreto citato prevede che la progettazione e la realizzazione dei sistemi fissi delle telecomunicazioni e radiotelevisivi operanti nell'intervallo di frequenza compresa fra 100 kHz e 300 GHz deve avvenire in modo da produrre i valori di campo magnetico più bassi possibile;

nel comune di Formello (Roma), esistono ripetitori per telefonia cellulare installati antecedentemente alla data di emanazione del decreto ministeriale n. 381 del 1998 —:

se non ritengano di dover intervenire affinché sia verificato se gli impianti che insistono sul territorio del suddetto comune non superino, in relazione agli edifici ove la popolazione risiede più di 4 ore al giorno, i limiti previsti dal decreto ministeriale n. 381 del 1998 —:

se non ritengano opportuno richiamare le autorità competenti all'importanza dell'applicazione del principio di minimizzazione, cioè di tutte le misure che possono consentire l'esposizione della popolazione a livelli più bassi possibile di campi elettromagnetici, compatibilmente con la qualità del servizio, così come affermato dal comma 1 dell'articolo 4 del decreto ministeriale n. 381 del 1998. (4-30093)

**VALPIANA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

sabato 27 maggio 2000 il Comitato « Principe Eugenio » (Comitato per la salvaguardia della Comunità Cattolica italiana e contro l'islamizzazione e l'espianto dei popoli) ha organizzato in Verona una conferenza dal titolo « Europa Islam: scontro di fedi e di civiltà » che si è tenuta nella Sala Farinati della Biblioteca civica, con il patrocinio della Provincia di Verona e un finanziamento da parte dell'assessorato provinciale alla cultura;

numerose realtà associative religiose e laiche impegnate in città per l'incontro e la convivenza tra i popoli e le culture (tra cui Pax Christi, Nigrizia, Beati i costruttori di Pace, Banca etica, Donne in nero, Movimento dei Cristiano sociali, Gruppi di animazione liturgica in carcere, Chiesa Valdese) e consiglieri comunali e provinciali appartenenti a Rifondazione Comunista, Democratici di sinistra, Socialisti Italiani, I democratici, Partito Popolare Italiano, Progetto Verona, ravvisando nel ti-

tolo e nel volantino di presentazione un esplicito incitamento alla discriminazione religiosa e razziale, hanno richiesto a termine di legge l'autorizzazione di manifestare la loro contrarietà a simili iniziative, che possono sfociare in un clima di intolleranza e diffidenza, e alla concessione del patrocinio da parte di un Ente Locale che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini a manifestazioni così smaccatamente di parte;

l'assessore provinciale alla cultura stesso, ma solo *a posteriori*, ha dichiarato, secondo la stampa, di « non condividere la forma e il contenuto dell'invito distribuito dal "Comitato Principe Eugenio", peraltro mai concordato con l'assessorato »;

l'autorizzazione per la manifestazione di protesta è stata concessa dalle autorità competenti esattamente per il luogo in cui era stata richiesta: l'angolo tra Via Cappello e Vicolo San Sebastiano;

gli oltre 200 partecipanti per oltre due ore hanno letto brani del Vangelo, articoli della Costituzione italiana e della Dichiarazione dei diritti Umani, dichiarazioni di premi Nobel e scritti poetici contro l'intolleranza, in modo assolutamente non violento, così come testimoniato innanzitutto dal fatto che nessuna tensione è nata con le forze dell'ordine presenti, che non hanno mai avuto alcun motivo per intervenire;

la manifestazione di protesta era aperta da uno striscione con lo slogan « Integralisti cattolici, fascisti in nome di Dio », che è stato srotolato davanti l'imbocco del vicolo, senza impedire il passaggio delle persone;

si sono verificati alcuni attimi di insifferenza quando un consigliere comunale della Lega Nord, nell'uscire dal Convegno, è passato sotto lo striscione, in mezzo ai manifestanti, invece che di lato dove era stato lasciato il passaggio, ma, così come testimoniato dal consigliere stesso, la tensione è stata prontamente sedata « da alcuni esponenti della sinistra »;

davanti all'entrata della sala in cui si svolgeva il Congresso era presente un gruppo di appartenenti all'organizzazione « Forza Nuova » che, assieme al servizio d'ordine organizzato dai promotori della conferenza, ha inscenato una manifestazione (sebrerebbe non autorizzata) durante la quale sono stati gridati slogan fascisti, si sono visti « saluti romani » e che non si è certo svolta in modo pacifico, tanto che le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire nei loro confronti :-:

se non ritenga che manifestazioni come quella organizzata dal « Comitato Principe Eugenio » rischino di fomentare la già consistente intolleranza verso la società multirazziale che inevitabilmente si sta creando, e di costruire un clima di odio verso ogni immigrato e ogni diverso;

se non ravvisi nella natura stessa di manifestazioni che ripropongono il tragico accostamento di una presunta superiorità razziale con l'ideologia storicamente colpevole delle più atroci persecuzioni e stermini razziali, un pericolo per la società democratica;

se ritenga accettabile l'esborso di denaro pubblico per il finanziamento di tali manifestazioni, perseguitibili ai sensi della legge Mancini;

se intenda intervenire presso le massime autorità di Verona affinché intensifichino l'impegno contro iniziative dallo sfondo razzista che si stanno moltiplicando nella città di Verona (come le ben note vicende attorno alla tifoseria veronese testimoniano) e che recentemente, come segnalato anche dall'interrogante con altro atto di sindacato ispettivo, sono sfociate anche in aperti atti violenti contro immigrati e persone presunte « di sinistra » semplicemente a causa dell'abbigliamento o dei luoghi frequentati;

se intenda richiamare le amministrazioni periferiche ad una maggior accortezza nella concessione di patrocini a manifestazioni nelle quali sia difficile intravedere un « rilevante interesse pubblico » o

che, addirittura, rischino di confinare con l'incitamento all'odio razziale. (4-30094)

**COLUCCI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

non sfugge a nessuno l'importanza che riveste per lo sviluppo delle aree del Mezzogiorno, in considerazione del deficit infrastrutturale del Meridione, la messa in sicurezza e l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, così come più volte sollecitato con numerosi atti di sindacato ispettivo dal sottoscritto interrogante;

allorquando il problema sembrava seppur parzialmente essersi avviato a soluzione, ritardi ingiustificati e lievitazioni imprevedibili di costi rimettono in discussione i tempi dell'ultimazione delle opere e problemi finanziari, l'esecuzione degli stessi lavori progettati;

per quanto riguarda i costi, l'Anas, nel maggio del 1998, aveva stimato in lire 5.753 miliardi il costo per gli interventi di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, consistenti nella realizzazione della terza corsia per 54 chilometri e nella costruzione della corsia di emergenza per tutti i 443 chilometri del percorso;

i 5.753 miliardi previsti nel maggio del 1998, diventano 6.929 nel gennaio del 1999, 8.437 nel maggio del 1999 e, *dulcis in fundo*, (o siamo solo « alla frutta »?) 11.332 miliardi nel maggio del 2000, cioè qualche giorno fa;

in due anni, il previsto costo iniziale (5.753 miliardi) è stato praticamente raddoppiato con una previsione di maggiore spesa di ulteriori 5.559 miliardi;

l'Anas ha dichiarato che la previsione iniziale (rivelatasi sballata) era da considerarsi una semplice stima fatta su progetti preliminari e che, di solito, « non si fanno stime così azzardate basate su studi di massima. Ma per la Salerno-Reggio Calabria data la rilevanza politica dell'opera

si decise di ipotizzare un programma generale» (*Il Sole 24 Ore* pag. 21, mercoledì 31 maggio 2000);

il sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Antonio Bargone, ha dichiarato che la spesa finale potrebbe anche essere inferiore a quella dell'ultima previsione, essendosi verificati in sede di gare di appalto, ribassi d'asta del 25-30 per cento (*Il Sole 24 Ore*, mercoledì 31 maggio 2000);

sta di fatto che, degli 11.332 miliardi previsti dalla più recente stima, solo 2.970 sono stati effettivamente stanziati dal 1997 ad oggi, ed hanno consentito all'ANAS di aprire venti cantieri (dei 77 complessivi) e bandire gare d'appalto che si concluderanno entro l'anno per altri dieci;

se i finanziamenti pubblici necessari per portare a compimento l'opera che ammontano a 8.361 miliardi di lire non saranno reperiti entro il 2001, data in cui dovrebbero esaurirsi i 2.970 miliardi finora stanziati, l'Anas già all'inizio del prossimo anno non sarà in grado di pubblicare nuovi bandi di gara;

fermo quanto innanzi per i costi, che già hanno fatto sorgere legittime perplessità, per quanto concerne i tempi di realizzazione dell'opera, i ritardi sinora accumulati hanno fatto nascere il sospetto che i lavori non potranno essere completati nei tempi previsti, anche se il sottosegretario onorevole Antonio Bargone in un *forum* tenutosi a Salerno lo scorso 15 maggio, ebbe a parlare di un ritardo contenuto, dichiarando che «il Governo è in fase di recupero» e il ministro dei lavori pubblici, onorevole Nerio Nesi, intervenendo all'Assemblea dell'Aiscat tenutasi la scorsa settimana, ha dichiarato che l'opera di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria sarà completata entro il 2005, e non più entro il 2003, come inizialmente previsto;

tali dichiarazioni non trovano d'accordo i sindacati che, nel già citato *forum* di Salerno del 15 maggio, hanno presentato uno studio dal quale si ricaverebbe che, stando ai ritardi sino ad oggi verificatisi, il

completamento dei lavori dovrebbe avvenire, nella migliore delle ipotesi non prima del 2015, se non addirittura per il 2024;

l'Anas respinge con forza le critiche che le vengono mosse, ritenendosi ancora tecnicamente, e si sottolinea «tecnicamente», in grado di portare a compimento i lavori entro il termine inizialmente previsto, cioè entro il 2003 —:

se il ministro, innanzitutto, con riferimento alle iniziali previsioni «sballate» condivida le giustificazioni dell'Anas, per cui «di solito non si fanno stime così azzardate. Ma per la rilevanza politica dell'opera si decise di ipotizzare un programma generale»;

se ritenga normale, in sede di gare d'appalto, ribassi nell'ordine del 25-30 per cento, e a quali cause attribuisce tali ribassi;

come si intendano reperire gli 8.332 miliardi necessari all'Anas per il prosieguo dei lavori e (si spera) il completamento dell'opera;

se condivida le affermazioni dell'Anas che si ritiene ancora «tecnicamente» in grado di ultimare i lavori entro il 2003, sottintendendo, ovviamente, sempre che non si interrompano i flussi costanti di finanziamenti necessari al prosieguo dei lavori.

(4-30095)

CENTO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 agosto 1999, il prefetto di Mantova disponeva il trasferimento di una dipendente dall'ufficio di Gabinetto all'Ufficio relazioni con il pubblico;

nel testo dell'ordinanza il trasferimento è motivato da incompatibilità ambientale;

la dipendente, affetta da asma, assegnata ad un ufficio aperto al pubblico dove si fumava, aveva chiesto un colloquio col Viceprefetto per rappresentare l'impossibilità di condividere la stanza con fumatori;

il viceprefetto nel corso del colloquio invitava la dipendente a presentare certificazione medica per comprovare il suo stato di salute e ad ogni modo a presentare richiesta di trasferimento in altro ufficio;

la frase « incompatibilità ambientale » è usata generalmente in presenza di gravi mancanze;

in sede di trattativa sindacale il 6 ottobre 1999, il Viceprefetto chiariva che l'incompatibilità ambientale non era attribuibile a responsabilità della dipendente, ma alla presenza di fumatori nell'ambito dell'Ufficio in cui prestava servizio assicurando che si sarebbe provveduto a correggere l'ordinanza nella frase « incompatibilità ambientale »;

nonostante la richiesta di cancellazioni inoltrata dalla dipendente in maniera ufficiale sia al Prefetto che alla Direzione generale del personale l'ordinanza inviata è a tutt'oggi agli atti del fascicolo personale della dipendente -:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per le proprie competenze, affinché sia tolta la dicitura all'interno dell'ordinanza e sia tutelato il diritto alla salute della dipendente tenendo in considerazione che esiste una legge statale che vieta il fumo nei locali pubblici;

se non sia ravvisabile nei confronti della dipendente un'operazione di *mobbing*.

(4-30096)

**MARRAS.** — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Cabras è una cittadina di 9000 abitanti in provincia di Oristano, famosa perché nel suo territorio si trovano gli scavi di Tharros, il più importante centro Fenicio-Punico Romano del Mediterraneo. Proprio quest'area è al centro di una vicenda poco chiara;

da circa quattro anni è stata istituita una biglietteria al suo ingresso, di cui la sovrintendenza archeologica è stata rego-

larmente informata e sulla cui concessione, nonostante sia stata fatta regolare richiesta, non ha mai stabilito il canone previsto, ma ha fatto finta di non sapere nulla ed, ora, dopo una trattativa aperta da circa un anno, ancora non ha inviato la bozza di convenzione proposta e la pretesa per il relativo canone, rendendo impossibile l'emissione del bando concorso per la gestione e la promozione turistico culturale di un'area archeologica di così grande importanza;

esistono poi altri problemi legati alla Chiesa di san Giovanni di Sinis, all'Ipogeo paleocristiano di San Salvatore, al sito archeologico di epoca prenuragica, al museo civico che da anni sono in stato di abbandono;

si conosce l'importanza di questo patrimonio storico-culturale per la crescita dell'economia della cittadina di Cabras, ma non si comprendono le ragioni dei mancati interventi del ministero per i beni e le attività culturali e delle sedi periferiche di questo -:

quali urgenti iniziative intenda adottare per risolvere il caso della biglietteria dell'area archeologica di Tharros;

se non sia necessario intervenire anche sugli altri beni artistici citati in premessa da molto tempo in stato di abbandono e degrado.

(4-30097)

#### Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Gramazio n. 4-30027 del 31 maggio 2000.

#### Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interpellanza Borghezio n. 2-02349 del 31 marzo 2000 in interrogazione a risposta scritta Borghezio n. 4-30088;